

EUROPENSIERI

Bisogna puntare al bene per l'uomo

Contro la dittatura dell'efficienza la riscoperta dei valori civili

Michela Giusti
 UNIVERSITÀ DI UDINE



Cos'è la crisi? Da cosa dipende? A cercare di fornire una risposta è stato Giovanni Leghissa, ricercatore al dipartimento di filosofia dell'Università di Torino, al Teatro San Giorgio, in occasione del primo dei cinque incontri relativi a "Europensieri", iniziativa del Teatro Contatto 31. Analizzando alcuni estratti dalle opere dei

filosofi E. Husserl e J. Derrida, letti dalle voci di Stefano Rizzardi e Beatrice De Bellis, è emersa la figura di un'economia mossa dall'Efficienza, nuovo imperativo che si antepone al perseguimento del bene dei cittadini. In un'Europa disunita e che, come le altre nazioni, punta al potere ed al controllo, bisognerebbe riesumare la cara e vecchia politica, quella vera. Centrali nella riflessione sono stati anche la riscoperta della cultura e dei valori umani e civili, identificati come legami per porre rimedio alla frammentazione europea accentuata dalla "crisi". Quest'ul-

tima non ha connotati solo economici ma, riprendendo il pensiero di Husserl, anche di senso: le scienze ed attività umane, a causa del loro agire in vista della ricchezza e del potere, hanno perso il "significato per la vita".

Ciò non è più accettabile all'interno di un'Europa che si propone come esempio e modello da seguire. Bisogna tornare padroni di una situazione che ci è ormai sfuggita di mano e ricominciare a ragionare per l'umanità.

Il primo passo? Fare sì che l'identità culturale non sia più solo un mito.